

CANDIDE

QUEI COLONNELLI BALLERINI

di LUIGI TIVELLI

Il diavolo si nasconde spesso nei dettagli. Nel decreto milleproroghe c'è ad esempio un dettaglio non da poco: l'ulteriore proroga a fine 2017 del termine per espletare i concorsi per i dirigenti delle agenzie fiscali. Un "dettaglio" che illumina l'atavica questione della dirigenza pubblica e del rapporto tra politica e amministrazione, e per altro verso i seri limiti della nostra amministrazione finanziaria e della lotta all'evasione fiscale.

Dal 2001, dall'istituzione delle agenzie fiscali (delle entrate, del territorio, delle dogane), non si sono mai espletati concorsi per i dirigenti, e questi sono stati scelti in via di fatto *intuitus personae*, se non per via politica. Prima la magistratura amministrativa e poi, nel marzo 2015, la Corte Costituzionale hanno bocciato tali nomine stabilendo l'obbligo del concorso. Il risultato è che, contro la decisione della Corte Costituzionale, oggi, un migliaio di posizioni dirigenziali sono occupate da titolari di Posizioni Organizzative Speciali e a tempo, scelti non si sa in base a quali criteri, ma beneficiari di stipendi da dirigenti. Circa ottocento posizioni nella sola Agenzia delle entrate, quella che dovrebbe fare la guerra all'evasione fiscale, condotta da questi colonnelli-ballerini senza galloni e privi di titoli concorsuali. E tutto ciò avviene nonostante gli stessi sindacati dei dirigenti, a cominciare dalla Dirstat, da sempre si oppongono a questo andazzo e chiedono lo svolgimento dei concorsi.

Ma chi ha la responsabilità dell'Agenzia delle entrate non dovrebbe mettere un po' di ordine? La nostra dirigenza pubblica, dopo la contrattualizzazione del '93 e lo *spoils system* a opera del ministro Bassanini, è debilitata e sottoposta al gioco di scambi col potere politico, in molti ministeri e a livello locale. Le uniche carriere in cui è rimasto un certo status, un'autorevolezza e una dignità del ruolo, sono quella diplomatica e quella prefettizia, che sono rimaste escluse dalla contrattazione e dallo *spoils system*. Il decreto del Ministro Madia sulla dirigenza pubblica è stato bloccato dalla Corte Costituzionale: speriamo che si rifletta e che si ritorni al rapporto di diritto pubblico e l'abolizione del sistema delle spoglie per tutta la dirigenza pubblica.